



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Imprenditoria femminile in Toscana

Analisi dei dati relativi alle garanzie offerte alle imprenditrici attraverso il Protocollo d'intesa Regione-Banche



Imprenditoria femminile in Toscana

Analisi dei dati relativi alle garanzie
offerte alle imprenditrici attraverso
il Protocollo d'intesa Regione-Banche



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Imprenditoria femminile in Toscana

Analisi dei dati relativi alle garanzie offerte
alle imprenditrici attraverso
il Protocollo d'intesa Regione-Banche

A cura di

Regione Toscana Giunta regionale
Direzione generale Presidenza
Settore Tutela dei consumatori e utenti.
Politiche di genere e promozione Pari Opportunità

Analisi dati e testi a cura di

Cristina Belletti, Consulente di Uniocamere Toscana

Dati forniti da

Artigiancredito Toscano
Fidi Toscana

La presente analisi rientra nelle iniziative
di cui al programma regionale 2005/2008 L. 215/92
"Iniziative regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria
femminile" della Regione Toscana realizzata con il
cofinanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

Imprenditoria femminile in Toscana: analisi dei dati relativi
alle garanzie offerte alle imprenditrici attraverso
il protocollo d'intesa Regioni-Banche

I. Toscana. Direzione generale Presidenza. Settore
Tutela dei consumatori e utenti - Politiche di genere e promozione
Pari Opportunità II. Artigiancredito
Toscano III. Fidi Toscana IV. Belletti, Cristina
1. Imprenditori: Donne - Agevolazioni finanziarie -
Ruolo degli accordi di Regione Toscana e banche -
Statistiche
338.92209455021

Stampa digitale
Centro Stampa
Giunta Regione Toscana

Tiratura 1000 copie
Distribuzione gratuita

L'analisi è disponibile su internet nel sito:

<http://www.regione.toscana.it> (nella sezione imprenditoria femminile)

ottobre 2008

INDICE

5 **Presentazione**

6 **Il Protocollo di intesa Regione Toscana**

9 **Analisi dei dati**

- *Distribuzione delle domande*
- *Natura giuridica delle imprese*
- *Settori di attività*
- *Classi di finanziamento*
- *Banche*

A CHI RIVOLGERSI

ARTIGIANCREDITO TOSCANO

Tel. 055.737841

act@artigiancreditoscano.it

FIDITOSCANA

Tel. 055.23841

mail@fiditoscana.it

CONSORZI FIDI

Le imprese che intendono avvalersi della garanzia rilasciata da un Consorzio Fidi possono rivolgersi alla rispettiva Associazione di categoria.

MICROCREDITO (progetto Smoat)

Tel.055.2384223

progetto_smoat@fiditoscana.it

PROGETTO PROCOFIT

Tel. 055.4374721

info@finanzafirenze.org

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Bilancio e Finanze

Settore Politiche finanziarie

Via di Novoli, 26 – 50217 Firenze

www.rete.toscana.it/fiscalita/protint.htm

finanza@regione.toscana.it

Direzione Generale Presidenza

Settore Tutela dei consumatori e degli utenti

Politiche di genere e promozione delle Pari Opportunità

Tel. 055.4385137

imp.fem@regione.toscana.it

www.regione.toscana.it (nella sezione imprenditoria femminile)

Presentazione

La presente ricerca si colloca tra le attività sull'accesso al credito promosse dalla Regione Toscana nell'ambito del programma di Iniziative Regionali VI bando Legge 215/92.

L'accesso al credito risulta essere un tema cruciale per l'imprenditoria femminile, tanto che il lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, lo poneva quale direttrice prioritaria nelle linee guida per la presentazione del suddetto programma.

Il Primo Rapporto sulle Imprese Femminili¹ e le ricerche condotte dall'Osservatorio regionale sull'Imprenditoria femminile, promosso dalla Regione Toscana e Unioncamere Toscana, evidenziano come il reperimento di finanziamenti rappresenti per le imprese femminili un elemento decisivo nella loro fase di avvio e, in particolare, nel processo di consolidamento e di sviluppo.

In particolare sono due gli elementi che discriminano le imprese femminili nell'accesso al credito bancario: difficoltà (nella maggior parte dei casi) a prestare le garanzie richieste ed elevati costi di finanziamento. Pare, infatti, che le imprenditrici paghino un tasso passivo superiore dello 0,3% rispetto a quello applicato agli imprenditori maschi².

La Regione Toscana, già dal 1999 opera a favore dell'accesso al credito per le imprese, e nel 2001 è stata attivata la convenzione "Investire in Rosa", specificatamente dedicata alle imprese femminili.

Nell'ambito dei diversi programmi di Iniziative Regionali per la promozione dell'imprenditoria femminile, dal 2001 ad oggi, sono diverse le iniziative messe in campo dalla Regione in collaborazione con Unioncamere Toscana e alcune province sul tema dell'accesso al credito. Azioni specifiche rivolte alle imprese ma anche attività di orientamento e formazione agli operatori del settore bancario, al fine di sensibilizzare i soggetti primari coinvolti nel processo di finanziamento alle imprese.

Questo studio si propone di offrire, attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa, una panoramica delle imprese del territorio regionale che, dal 2001 al 2008, numerosissime (circa 3.000 domande di finanziamento pervenute) hanno usufruito delle opportunità offerte dallo strumento del Protocollo d'Intesa

¹*Primo rapporto nazionale sulle imprese femminili. Analisi delle imprese femminili dall'Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile*, 2005.

²*"Do women pay more for credit? Evidence from Italy"*, Lotti – Mistrugli, 2008.

Il Protocollo di Intesa

La Regione ha da sempre attribuito al sistema creditizio regionale un ruolo centrale per il sostegno al mondo economico e sociale della Toscana e, sin dal 1999, ha proceduto alla stipula di protocolli di intesa con le Banche maggiormente operative sul territorio per la definizione di strumenti volti alla promozione ed al consolidamento del sistema imprenditoriale toscano.

Lo strumento del Protocollo di Intesa rappresenta uno strumento strategico per la Regione, offrendo la possibilità di concordare con il sistema creditizio operante in Toscana le forme di collaborazione più utili ad accompagnare le imprese in un contesto economico notevolmente complesso, caratterizzato, dal 2007, dalle nuove regole in materia creditizia dettate dall'accordo di "Basilea 2".

Il primo Protocollo di Intesa è stato sottoscritto il 12 novembre 1999. Ad esso, nel luglio 2001, si è affiancata la Convenzione "Investire in Rosa", strumento specificatamente ideato per lo sviluppo di imprese femminili.

Il Protocollo è stato poi rinnovato nel dicembre 2002, mentre nel dicembre 2003, con atto aggiuntivo ha assorbito la Convenzione "Investire in Rosa".

Il Protocollo attualmente vigente, valido fino al 2010, è stato riconfermato nell'aprile 2006, con un aggiornamento degli strumenti in esso previsti, alla luce degli obiettivi della Programmazione Regionale e, in particolare, di quelli definiti nel Nuovo Patto per lo Sviluppo e Migliori e Maggiori Lavori in Toscana, sottoscritto nel 2004 tra la Regione e le parti economiche e sociali presenti in Toscana.

Banche aderenti

- Gruppo Monte dei Paschi di Siena;
- Gruppo Banca Cassa Risparmio Firenze;
- Banca Nazionale del Lavoro S.p.a ;
- Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato;
- Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a.;
- Banca del Monte di Lucca;
- Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo;
- Cassa di Risparmio di Prato S.p.a.;
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio;
- Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno S.p.a.
- Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa;
- Banca Popolare di Lajatico Scpa;

- Cassa di Risparmio di Carrara Spa;
- Banca Popolare Etica Scpa;
- Artigiancassa - Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane Spa;
- Centro Leasing Banca Spa;
- Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa;
- Banca Popolare di Cortona Scpa;
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scpa;
- Banca Carige Spa;
- Credito Artigiano Spa.

Fidi Toscana ed Artigiancredito rappresentano i soggetti attuatori degli strumenti previsti dal Protocollo.

Gli interventi presenti nel Protocollo sono rivolti alle piccole e medie imprese ed alle microimprese, così come definite dalla vigente normativa europea di riferimento, presenti sul territorio regionale toscano.

Gli strumenti di intervento

- **I finanziamenti a tasso convenzionato e il sistema regionale delle garanzie**

L'attuale protocollo prevede un plafond di credito per le imprese suddiviso per finalità:

1. ricerca e sviluppo (108.000.000 €);
2. innovazione (216.000.000 €);
- 3. imprenditoria femminile (108.000.000 €);**
4. imprenditoria giovanile (108.000.000 €);
5. attuazione del DOCUP, del Piano di Sviluppo Rurale ed altri interventi regionali (1.296.000.000 €);
6. smobilizzo di crediti vantati presso le pubbliche amministrazioni (54.000.000 €).

Le condizioni di tasso variano in base alla tipologia di finalità e sulla base del merito creditizio dell'impresa finanziata, così come previsto dalle norme imposte da Basilea 2.

Condizioni più vantaggiose di tasso sono state stabilite nel caso in cui l'impresa richiedente sia femminile e/o giovanile.

Nel caso in cui le imprese si avvalgano delle garanzie rilasciate da Fiditoscana, Artigiancredito Toscano e dai Consorzi Fidi delle associazioni di categoria, le condizioni di accesso al credito saranno ancora più vantaggiose e le banche non potranno chiedere ulteriori garanzie reali all'impresa finanziata.

La garanzia di norma copre fino al 60% del finanziamento. Per le imprese femminili, così come per quelle di nuova costituzione, le giovanili e per i progetti di microcredito, tale garanzia può essere elevata fino all'80%.

▪ **Progetto SMOAT**

Il progetto SMOAT, nato dal gruppo di lavoro della Commissione etica regionale e promosso dal programma regionale per la responsabilità sociale delle imprese, Fabbrica Ethica, si rivolge a tutti coloro che non hanno garanzie per accedere al credito bancario e vogliono avviare od ampliare una microimpresa.

Oltre alla concessione delle garanzie previste dal Protocollo, a fronte delle quali le banche firmatarie applicano uno spread massimo dell'1,55%, i beneficiari possono avvalersi di servizi gratuiti di orientamento, assistenza tecnica e tutoraggio allo start up di impresa.

▪ **Procofit**

Procofit, ovvero "Progetto per l'incremento della consapevolezza finanziaria delle imprese toscane" è un software messo a punto dalle università toscane gratuitamente accessibile via web al fine di fornire informazioni dei principali indicatori di bilancio e realizzare una valutazione sintetica dell'adeguatezza economico-finanziaria della propria impresa.

Le banche aderenti al Protocollo sono tenute ad esaminare, nell'ambito della loro istruttoria interna, il risultato ottenuto con il Procofit.

Sottoscrivendo una versione più completa del software l'impresa potrà ottenere una valutazione del merito creditizio e la stampa di un report.

Analisi dei dati

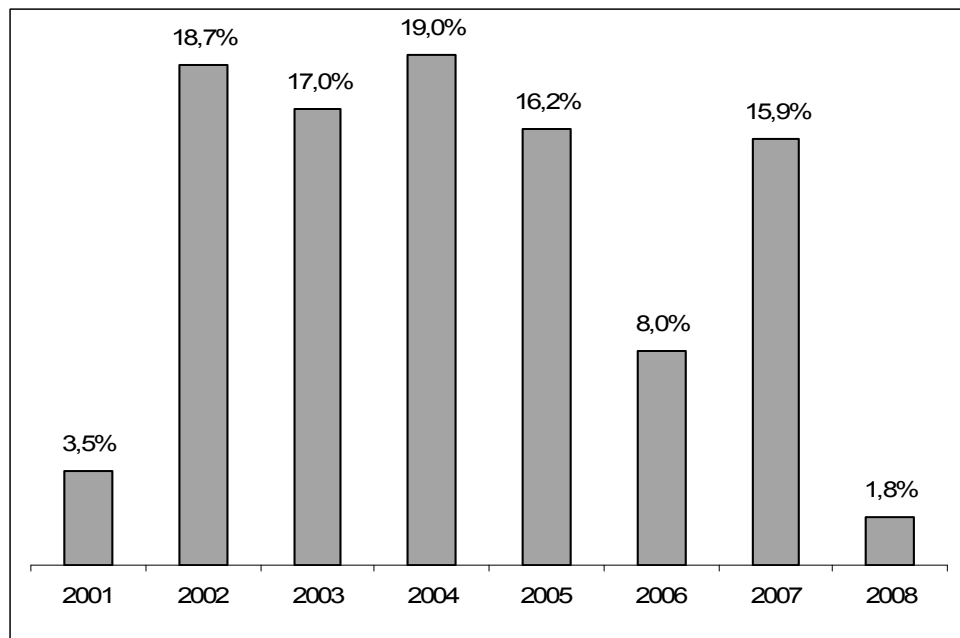
Il presente lavoro di ricerca intende offrire una panoramica dei dati relativi alle imprese che hanno usufruito degli strumenti offerti dal Protocollo dal 2001 fino al primo semestre del 2008.

Alcune tabelle avranno dei valori assoluti non conformi, in quanto, per le diverse tipologie di campi presi in analisi, non si hanno dei dati omogenei.

➤Distribuzione delle domande

Le imprese che in questi 8 anni hanno presentato domanda di finanziamento nell'ambito del Protocollo sono circa 3.000. Il grafico 1 evidenzia la percentuale delle domande per annualità mentre la tabella 1 la distribuzione per annualità e per provincia.

Grafico 1 – Percentuale delle domande per annualità



Il 2004 rappresenta l'anno con la più alta percentuale di domande presentate (19%), mentre il 2001 quella più bassa (3,5%), tenendo conto che il 2008 comprende solo il primo semestre. E' evidente che nel 2001 l'opportunità

offerta dal Protocollo d'Intesa non era stata ancora sufficientemente pubblicizzata, come dimostra l'impennata percentuale dell'anno successivo.

L'inflessione che caratterizza il 2006 è probabilmente riconducibile alla stasi dovuta al rinnovo del protocollo, nell'aprile del 2006.

Tabella 1 – Distribuzione delle domande per annualità e per provincia

PROVINCIA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
AR	41	139	132	101	130	83	77	12	715
FI	21	72	106	132	89	19	125	4	568
GR	6	29	38	63	78	38	53	2	307
LI	0	23	26	41	47	7	8	5	157
LU	10	104	91	77	45	16	44	5	392
MS	1	4	3	4	4	5	4	1	22
PI	8	61	50	69	38	29	18	3	276
PO	12	68	32	28	18	12	71	3	244
PT	2	23	8	19	17	11	65	6	151
SI	5	36	22	35	20	19	11	12	160
TOTALE	106	559	508	569	486	239	476	53	2992

La distribuzione territoriale delle domande presentate evidenzia come il territorio della provincia di Arezzo sia stato particolarmente ricettivo alle opportunità offerte dal protocollo, rappresentando con il 24% la provincia con il più alto numero di domande presentate. Seguono Firenze con il 19% e Lucca con il 13%. Il resto delle province è allineato a percentuali inferiori al 10%.

In generale la distribuzione percentuale per annualità non presenta grandi differenziazioni, se si esclude la provincia di Livorno che, dal 2006 in poi, è caratterizzata da un calo sensibile e continuo di domande presentate.

Nel primo semestre del 2008 le province di Arezzo e Siena, con il 23%, sono quelle in cui si riscontra il maggior numero di domande presentate.

➤ *Natura giuridica delle imprese*

Per facilitare la lettura dei dati analizzati abbiamo raggruppato le tipologie di natura giuridica delle imprese in tre fattispecie: **Imprese Individuali**, **Società di persone** (Società in nome collettivo, Società in accomandita semplice, Società semplice) **Società di Capitale** (Società per azioni, Società a responsabilità limitata e Società cooperative a r.l.).

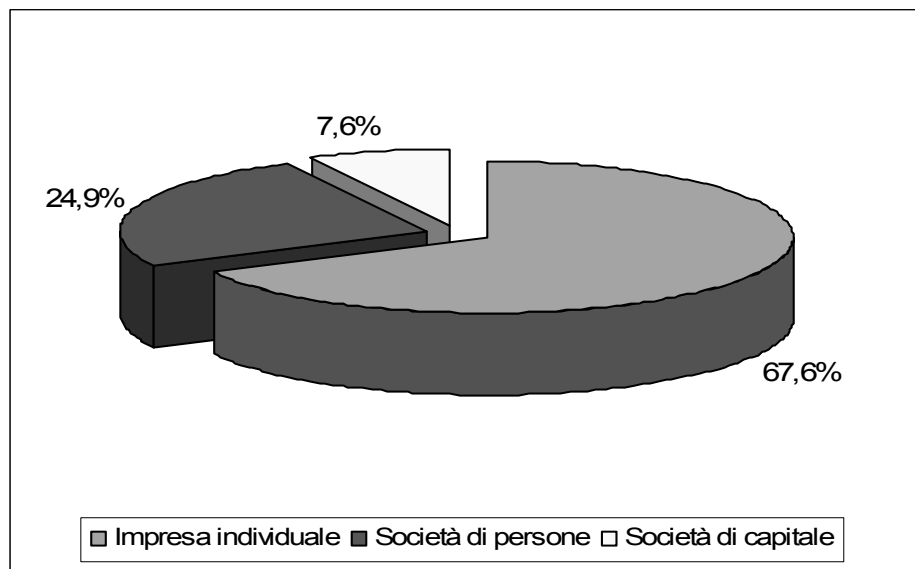
In linea con i precedenti studi ed analisi che evidenziano l'alta incidenza di imprese individuali nel panorama imprenditoriale femminile, anche nel nostro caso tale tipologia giuridica è quella nettamente prevalente.

Imprese individuali 67,6%

Società di persone 24,9%

Società di Capitale 7,6%

Grafico 2 – Percentuale delle domande per natura giuridica



Analizzando la distribuzione delle imprese per natura giuridica sul territorio regionale, si evidenzia come la provincia di Pistoia presenti la percentuale più alta di **Imprese individuali** (77%), seguita da Grosseto con il 75% e da Livorno con il 73%. Le altre province sono equamente distribuite su una forbice che va dal 68 al 70%. Anche Prato si posiziona su un valore elevato (64%) mentre la percentuale più bassa (61%) si ritrova nelle province di Firenze e Siena.

Quest'ultime province, viceversa, sono caratterizzate da una forte incidenza di **Società di capitale**. In primis Siena con il 15% seguita da Firenze con il 12%.

Prato e Pistoia si attestano al 9%, al 7% troviamo Livorno, Lucca e Pisa, Arezzo e Grosseto si posizionano al 5% e 3%, mentre, in valori assoluti, una sola impresa di questa tipologia si registra nella provincia di Massa.

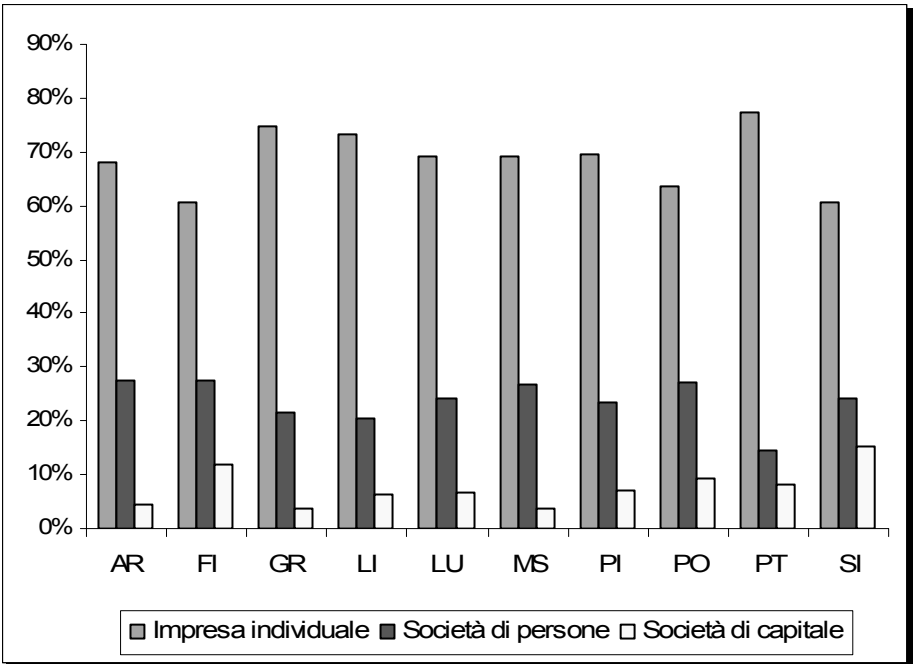
Le **Società di persone** sono distribuite in maniera piuttosto omogenea. Si va dal 20% al 27%.

La percentuale più bassa (14%) è collocata nella provincia di Pistoia.

Tabella 2 – Domande per natura giuridica e per provincia

PROVINCIA	Impresa individuale	Società di persone	Società di capitale	TOTALE
AR	465	187	31	683
FI	344	156	67	567
GR	230	67	11	308
LI	105	29	9	143
LU	260	91	25	376
MS	18	7	1	26
PI	185	62	19	266
PO	172	73	25	270
PT	113	21	12	146
SI	83	33	21	137
TOTALE	1975	726	221	2922

Grafico 3 – Distribuzione delle domande per natura giuridica e per provincia



➤ *Settori di attività*

Considerato l'elevato numero di domande da analizzare è stato necessario aggregare le diverse attività svolte dalle imprese. A tale scopo sono stati individuati quattro macrosettori: **Agricoltura**, **Commercio e Turismo**, **Manifatturiero** (che comprende Artigianato e Industria) e **Servizi**.

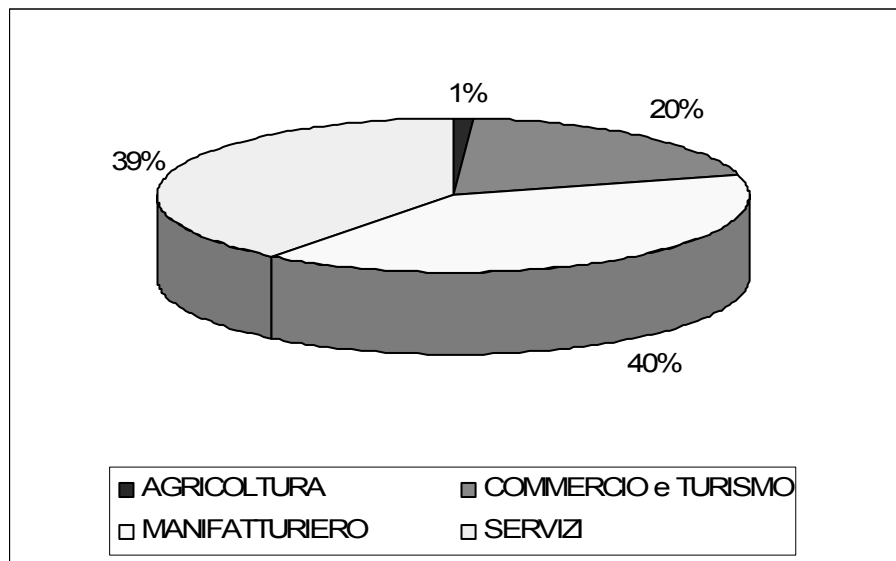
Dal successivo grafico 4 si evince come i macrosettori maggiormente rappresentati siano il Manifatturiero con il 40% ed i Servizi con il 39% ma, se si aggregano Commercio, Turismo (20%) e Servizi (39%), anche seguendo la classificazione indicata dal regolamento della legge 215/92 e che abbiamo utilizzato in precedenti analisi, tale macrosettore fa registrare la percentuale più alta con il 59%.

Tali dati confermano ancora una volta la propensione delle imprese femminili per il Terziario, in particolare per le attività commerciali (distribuzione al dettaglio) e di servizi (servizi alle imprese e servizi sociali, sanitari e alla persona), a conferma della “segregazione orizzontale” che continua a caratterizzare il mondo imprenditoriale femminile.

Il dato relativo al Manifatturiero è piuttosto rassicurante, considerato che il settore negli ultimi anni aveva subito una forte inflessione dovuta alle difficoltà congiunturali del mercato.

Il settore Agricoltura è rappresentato per appena l'1%.

Grafico 4 – Percentuale delle domande per macrosettore di attività



Analizzando il dettaglio territoriale, la distribuzione delle imprese per settore di attività evidenzia alcune differenze significative.

Le province di Arezzo e Firenze, nelle quali è concentrato il maggior numero di domande presentate, sono caratterizzate da un'alta percentuale di domande nel settore Commercio, Servizi e Turismo, rispettivamente con il 58% e 54%, mentre nel settore Manifatturiero sono entrambe rappresentate per oltre il 40%. Le domande nel settore Agricoltura non superano l'1%.

Grosseto e Livorno presentano valori analoghi per quanto riguarda la presenza di domande sia nel settore Commercio, Servizi e Turismo (69% e 68%) sia nel settore Manifatturiero (29% e 31%). Nel settore agricolo entrambe si attestano intorno al 2%.

Nel territorio della provincia di Lucca la distribuzione delle domande colloca il 63% delle imprese nel settore Commercio, Servizi e Turismo, il 14% nel Manifatturiero, l'1% nell'Agricoltura.

In quest'ultimo settore non si registra nessuna domanda nella provincia di Massa Carrara, caratterizzata da un'altissima percentuale (80%) di imprese nel settore Commercio, Servizi e Turismo. Il restante 20% si colloca nel Manifatturiero.

Pisa si distingue per i più elevati tassi di incidenza di domande nel settore Agricoltura (4%), a cui segue il Commercio, Servizi e Turismo con il 59% e il Manifatturiero con il 37%.

Un'inversione di tendenza si registra a Prato, dove il Manifatturiero con il 53% supera il Commercio, Servizi e Turismo (47%). Non è presente nessuna domanda nel settore agricolo.

Pistoia presenta le stesse percentuali di Firenze su tutti i settori.

Infine, Siena, fa registrare una sola domanda nel settore agricolo, mentre il 62% di domande si colloca nel settore Commercio, Servizi e Turismo, seguito dal Manifatturiero con il 37%.

Considerando l'incidenza percentuale delle province nell'ambito dei diversi settori, dal grafico 5 si evince come il settore Agricoltura registri il valore più alto nella provincia di Pisa, con il 37% di domande presentate.

Nessuna domanda proveniente dalle province di Massa Carrara e Prato.

Il settore aggregato del Commercio, Servizi e Turismo fa registrare la percentuale più alta nella provincia di Arezzo con il 23%, seguita da Firenze con il 18%. Solo Grosseto e Lucca superano il 10%, mentre le restanti province si attestano su percentuali inferiori a tale valore.

Il settore Manifatturiero è caratterizzato per il 24% dalla presenza di domande provenienti dalla provincia di Arezzo e per il 22% da quella di Firenze.

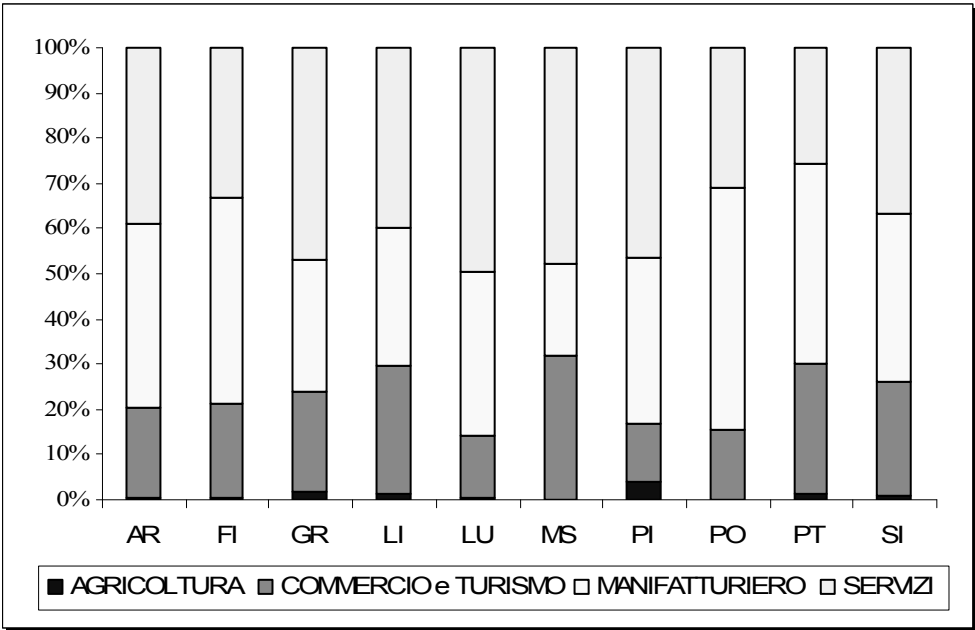
Prato e Lucca incidono su questo settore rispettivamente con il 12% 11%.

La provincia di Massa Carrara non raggiunge l'1%.

Tabella 3 - Domande per macrosettore di attività e per provincia

PROVINCIA	Agricoltura	Commercio e Turismo	Manifatturiero	Servizi	TOTALE
AR	4	126	263	250	643
FI	3	110	244	177	534
GR	5	65	87	138	295
LI	2	40	43	56	141
LU	2	47	125	170	344
MS	0	8	5	12	25
PI	11	33	97	122	263
PO	0	38	130	76	244
PT	2	38	59	34	133
SI	1	33	49	48	131
TOTALE	30	538	1102	1083	2753

Grafico 5 – Distribuzione delle domande per macrosettore e per provincia



Proseguendo l'analisi dei macrosettori, la tabella 4 e il grafico 6 successivi evidenziano la distribuzione dei settori di attività per natura giuridica delle imprese.

All'interno del settore Agricoltura ben l'80% è rappresentato da imprese individuali, mentre sia le società di persone sia quelle di capitali si attestano al 10%.

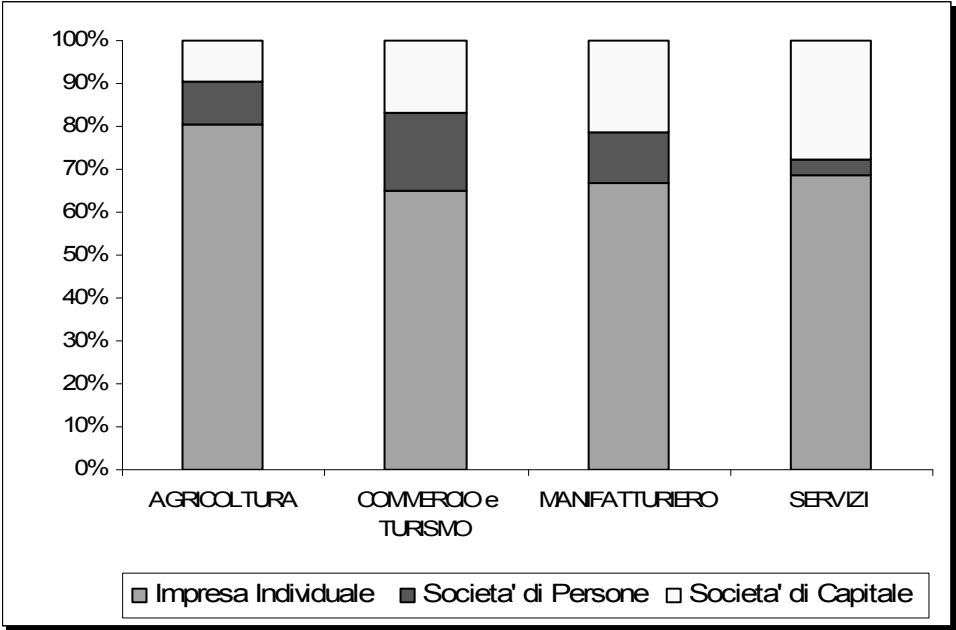
Il secondo valore più alto di incidenza delle imprese individuali si ritrova nel settore dei Servizi (69%), in cui si registra, allo stesso tempo, il valore di incidenza più basso delle società di persone (4%). Le società di capitale si attestano intorno al 30%. I Servizi sono il settore di attività caratterizzato dalle differenze più marcate nella distribuzione della tipologia di impresa.

Nel settore Commercio e Turismo le imprese individuali raggiungono il 65% e nel Manifatturiero il 67%; le due forme societarie nel primo settore sono quasi equivalenti (circa il 18%) mentre nel secondo le società di capitale (21%) rappresentano quasi il doppio delle società di persone (12%).

Tabella 4 – Domande per macrosettore di attività e natura giuridica delle imprese

NATURA GIURIDICA	Agricoltura	Commercio e Turismo	Manifatturiero	Servizi	TOTALE
Impresa Individuale	25	360	734	741	1860
Società di Persone	3	100	132	38	273
Società di Capitale	3	93	234	301	631
TOTALE	31	553	1100	1080	2764

Grafico 6 – Distribuzione domande per macrosettore di attività e natura giuridica

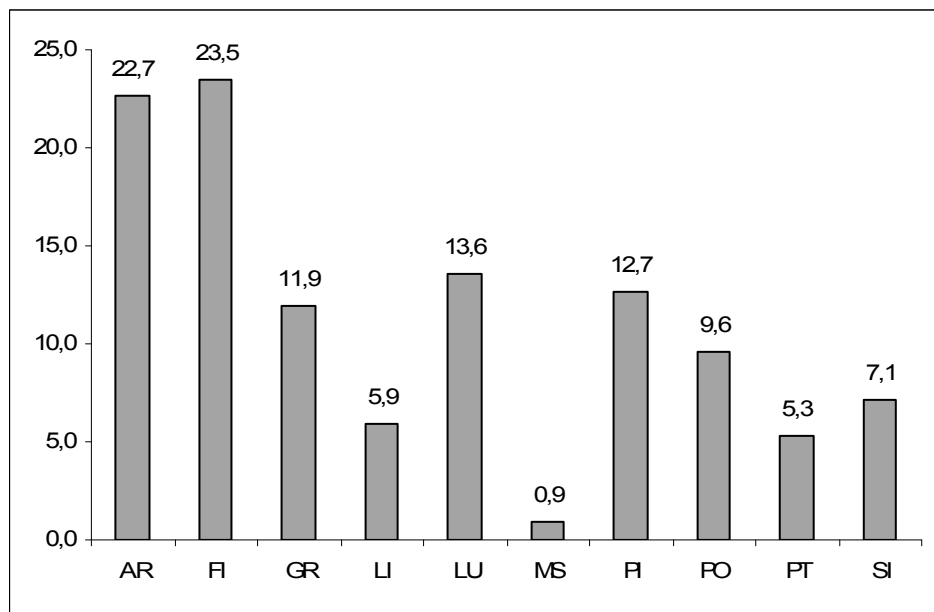


➤ *Classi di finanziamento*

Su un totale di circa 3.000 domande di finanziamento presentate sul territorio regionale, sono stati deliberati 113.286.571,84 euro.

I successivi grafici 7 e 8 ne illustrano la distribuzione per provincia. I valori riportati sono in milioni di euro.

Grafico 7 – Distribuzione dei finanziamenti per provincia

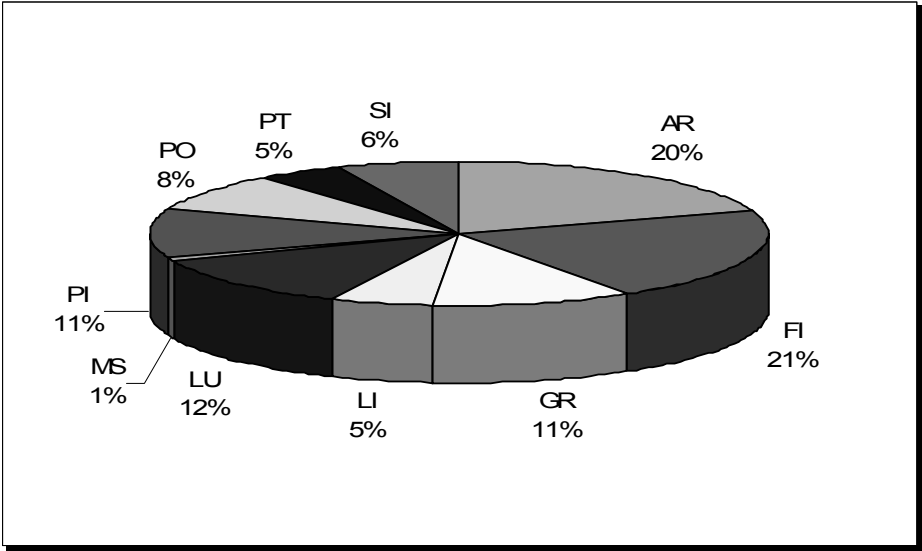


Firenze e Arezzo, essendo le province in cui è stato presentato il maggior numero di domande, con 23,5 e 22,7 meuro, risultano i territori con la più alta ricaduta di finanziamenti (21% e 20%), seguite da Grosseto, Lucca e Pisa, comprese tra l'11 e il 12%.

Alla provincia di Prato sono stati assegnati l'8% dei finanziamenti, a Siena il 6%.

Livorno e Pistoia si attestano su pari valori (5%), infine, la provincia di Massa si colloca in ultima posizione con appena l'1% di finanziamenti assegnati.

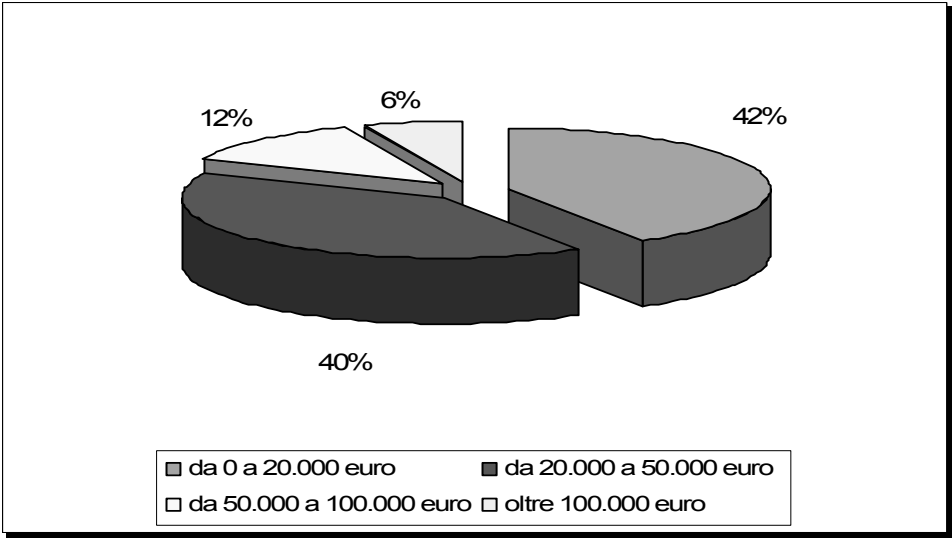
Grafico 8 – Percentuale dei finanziamenti per provincia



Per approfondire l'analisi sui finanziamenti richiesti dalle imprese abbiamo individuato 4 classi di finanziamento:

- da 0 a 20.000 euro
- da 20.000 a 50.000 euro
- da 50.000 a 100.000 euro
- oltre 100.000 euro

Grafico 9 - Percentuale delle domande per classi di finanziamento



Come evidenziato dal grafico 9 le classi minori di finanziamento – fino a 50.000 euro - sia nella fase di avvio dell'attività sia per investimenti destinati allo sviluppo dell'impresa, caratterizzano la maggioranza delle imprese femminili.

I finanziamenti fino a 50.000 euro rappresentano ben l'82% di richieste da parte delle imprese. Solo il 12% prevede finanziamenti compresi tra i 50.000 e i 100.000 euro, mentre appena il 6% supera la quota di 100.000 euro.

Questi dati confermano come il panorama imprenditoriale femminile nella nostra regione, e perfettamente in linea con i dati nazionali, sia caratterizzato da una realtà fatta per lo più di microimprese a bassa intensità di investimenti.

Tabella 5 – Distribuzione delle classi di finanziamento per tipo di finanziamento

Tipo di finanziamento	da 0 a 20.000 euro	da 20.000 a 50.000 euro	da 50.000 a 100.000 euro	oltre 100.000 euro	Totale
BREVE	234	116	51	1	435
M/L. TERMINE	744	1141	408	176	2035
Totale	978	1257	459	177	2871

Oltre il 70% dei finanziamenti richiesti sono a medio o lungo termine. Tale tipologia supera il 90% nelle classi superiori a 50.000 euro.

Tabella 6 – Domande per classi di finanziamento e per provincia

PROVINCIA	Da 0 a 20.000 euro	da 20.000 a 50.000 euro	da 50.000 a 100.000 euro	oltre 100.000 euro	TOTALE
AR	309	264	83	24	680
FI	230	216	80	41	567
GR	136	119	33	19	307
LI	57	55	20	11	143
LU	151	166	38	20	375
MS	7	13	4	1	25
PI	79	123	39	25	266
PO	128	101	23	16	268
PT	56	66	16	9	147
SI	54	48	25	13	140
TOTALE	1207	1171	361	179	2918

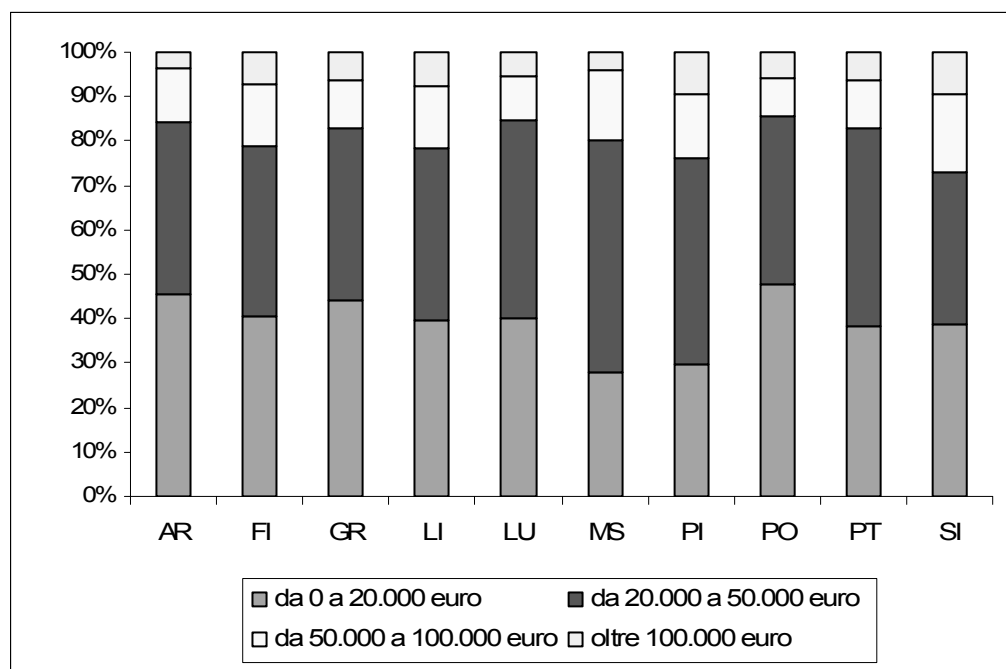
Dalla lettura del successivo grafico 10, la provincia maggiormente interessata dalla classe minima di finanziamento (fino a 20.000 euro) risulta essere Prato con il 47%, seguita da Arezzo con il 45% e da Grosseto con il 44%.

Firenze, Livorno, Lucca, Pistoia e Siena si attestano su una scala che va dal 38 al 41%, mentre Pisa e Massa sono le province con la più bassa percentuale di microfinanziamenti (rispettivamente con il 30% e 28%).

La classe più rappresentata su tutto il territorio regionale è quella da 20.000 a 50.000 euro. Nessun valore provinciale scende sotto al 38%. Spicca il 52% di Massa.

La classe da 50.000 a 100.000 euro è distribuita tra le province in maniera piuttosto omogenea, tra l'11 e il 18%. Solo Prato presenta un valore nettamente inferiore (3%). Allo stesso modo i finanziamenti superiori a 100.000 euro risultano equamente distribuiti, anche se presentano la massima concentrazione nella provincia di Siena (9%).

Grafico 10 – Distribuzione delle classi di finanziamento per provincia



La successiva tabella 7 e il grafico 11 illustrano la distribuzione delle classi di finanziamento per macrosettori di attività.

I finanziamenti fino a 50.000 euro interessano maggiormente il settore dei Servizi con l'82% di richieste, mentre lo stesso settore è rappresentato per appena il 2% nella classe di finanziamenti superiori a 100.000 euro.

In questa classe il settore con la più alta percentuale di richieste è l'Agricoltura (31,4%) seguita dal Commercio e Turismo (15,8%) e dal

Manifatturiero (7,9%). Quest'ultimo settore presenta un valore intorno al 20% nella classe che interessa finanziamenti tra i 50.000 e i 100.000 euro.

Complessivamente si può rilevare come il settore agricolo, nonostante sia quello meno rappresentato in termini di domande presentate e di finanziamenti deliberati, si collochi nelle fasce più alte delle classi di finanziamento.

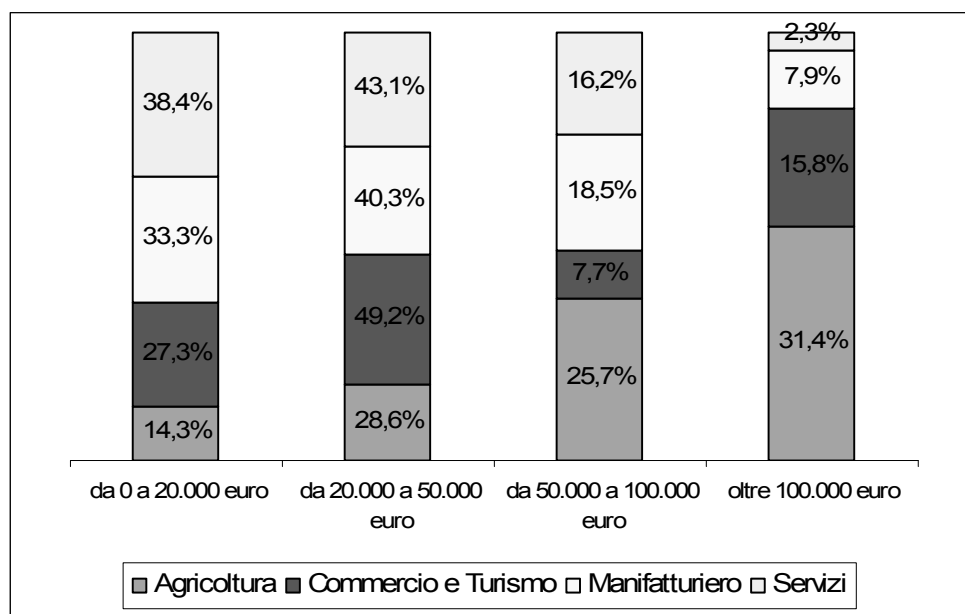
Al secondo posto, nella fascia superiore ai 50.000 euro, è posizionato il settore Manifatturiero.

Il settore dei Servizi fa registrare una buona percentuale all'interno della classe da 50.000 a 100.000 euro, con il 16,2% di finanziamenti.

Tabella 7 – Distribuzione delle classi di finanziamento per macrosettore

Settore di attività	da 0 a 20.000 euro	da 20.000 a 50.000 euro	da 50.000 a 100.000 euro	oltre 100.000 euro	Totale
Agricoltura	5	10	9	11	35
Commercio e Turismo	149	268	42	86	545
Manifatturiero	381	461	212	90	1144
Servizi	396	445	167	24	1032
Totale	931	1184	430	211	2756

Grafico 11 – Distribuzione delle classi di investimento per macrosettore



Proseguendo l'indagine relativa alle classi di finanziamento, abbiamo analizzato la loro distribuzione per natura giuridica delle imprese, prendendo in considerazione le tre fattispecie giuridiche precedentemente individuate: Imprese Individuali, Società di Persone e Società di Capitale.

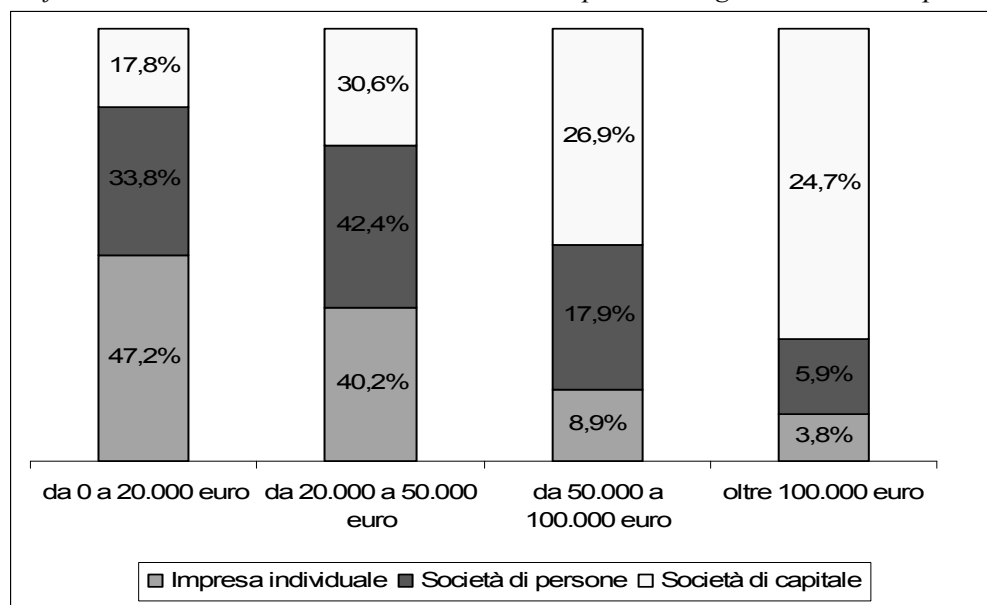
Tabella 8 – Distribuzione classi di finanziamento per natura giuridica delle imprese

Natura giuridica	da 0 a 20.000 euro	da 20.000 a 50.000 euro	da 50.000 a 100.000 euro	oltre 100.000 euro	TOTALE
Impresa individuale	927	791	174	74	1966
Società di persone	242	303	128	42	715
Società di capitale	39	67	59	54	219
TOTALE	1208	1161	361	170	2900

La richiesta di finanziamenti inferiori ai 50.000 euro proviene in percentuale maggiore dalle imprese individuali (87,2%), seguite dalle società di persone con il 76%. Le società di capitale fanno registrare la percentuale più bassa per quanto riguarda i microfinanziamenti (17,8%), e quella più alta per i finanziamenti superiori a 100.000 euro (24,7%).

Nella stessa classe le imprese individuali e le società di persone non raggiungono il 6%. Queste ultime, peraltro, si posizionano intorno al 18% per quanto riguarda i finanziamenti compresi tra i 50.000 e i 100.000 euro.

Grafico 12 – Distribuzione classi di investimento per natura giuridica delle imprese



Infine, per concludere l'analisi delle classi di finanziamento, la tabella 9 illustra la loro distribuzione in base alle percentuali di garanzia rilasciate dai soggetti attuatori.

Tabella 9 – Distribuzione delle classi di finanziamento per garanzie

% GARANZIA	20-25	30-35	40	50	60	80	TOTALE
da 0 a 20.000 euro	2	5	0	1179	0	0	1186
da 20.000 a 50.000 euro	0	12	0	1108	1	4	1125
da 50.000 a 100.000 euro	1	37	1	296	2	2	339
oltre 100.000 euro	3	48	2	102	2	1	158
TOTALE	6	102	3	2685	5	7	2808

La percentuale di garanzia maggiormente presente in tutte le classi di finanziamento è quella del 50%, anche se i finanziamenti superiori ai 50.000 euro sono più rappresentati dalla percentuale del 30-35. Quasi irrilevanti, sul totale, le garanzie superiori al 50%.

➤ *Banche*

L'indagine sulle banche che in questi anni hanno concesso i finanziamenti nell'ambito del Protocollo di Intesa, anche in considerazione della numerosa partecipazione del sistema creditizio del territorio regionale a tale strumento, ha reso necessario operare un raggruppamento degli istituti presenti.

ISTITUTI BANCARI	NUM.	%
Banca di Cambiano C.C.	8	0,3%
Banca di Fornacette C.C.	2	0,1%
Banca Nazionale del Lavoro	17	0,6%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	3	0,1%
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	291	10,1%
Banca Popolare di Cortona Scpa	8	0,3%
Banco di Lucca	6	0,2%
Banco Popolare ³	4	0,1%
Cariprato	123	4,3%
Cassa di Risparmio di Firenze ⁴	876	30,5%
Cassa di Risparmio di S. Miniato	78	2,7%
Cassa di Risparmio di Volterra	79	2,8%
Federazione toscana Banche di Credito Cooperativo	514	17,9%
Gruppo Carige ⁵	30	1,0%
Gruppo Monte dei Paschi ⁶	818	28,5%
Italeasing	1	0,0%
Unicredit Banca	7	0,2%
Unipol Banca	5	0,2%
TOTALE	2870	100%

³ Comprende Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara.

⁴ Comprende anche la Cassa di Risparmio di Pistoia e di Pescia.

⁵ Comprende la Banca del Monte di Lucca e la Cassa di Risparmio di Carrara.

⁶ Comprende la Banca Monte dei Paschi Siena, la Banca Toscana, MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Service Banca per imprese e MPS Venture.